

lms P7



INVENTARIO N. 771

NOTIZIE

DEGLI

SCAVI DI ANTICHITÀ

COMUNICATE

ALLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PER ORDINE

DI S. E. IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ANNO 1914



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI
PROPRIETÀ DEL CAV. VINCENZO SALVIUCCI

1914

47

REGIONE I (*LATIUM ET CAMPANIA*).*LATIUM*.

III. OSTIA — *Piazzale delle Corporazioni. Ritrovamento di nuove scholae.*

Lo scavo di quest'anno, oltre che nella zona prossima al decumano, si è svolto anche sul piazzale dietro il teatro, con lo scopo di metterne allo scoperto anche il

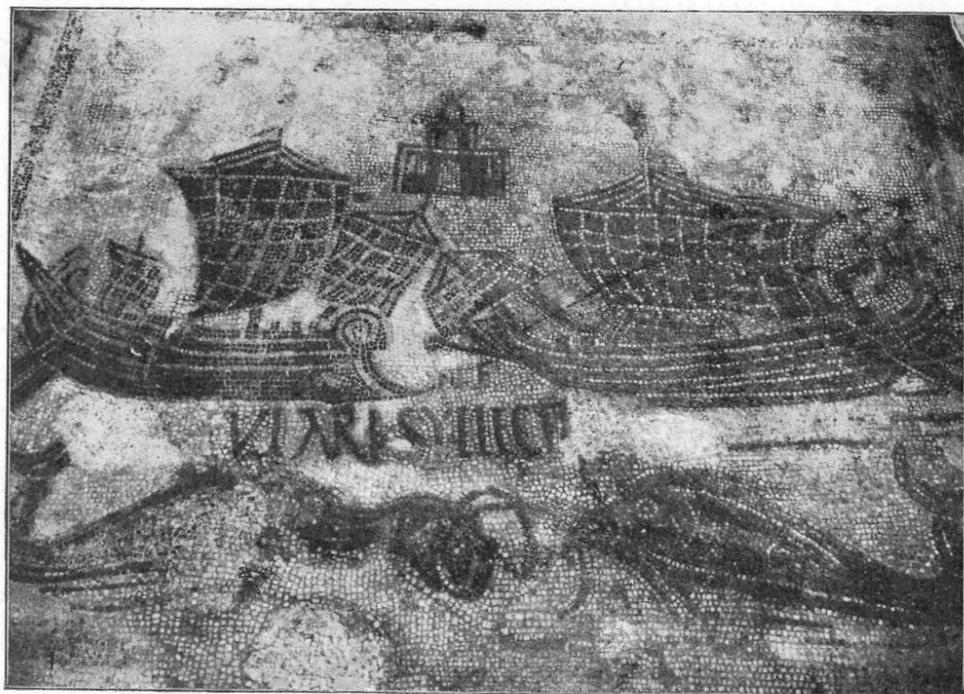


Fig. 1.

lato nord che dava sull'antico alveo del Tevere. Benchè l'esplorazione di questo lato non si sia potuta compiere, se ne è però trovato l'angolo e si è potuta constatare la presenza di nuove *scholae* anche su questo lato corto. Il piazzale delle Corporazioni è dunque circuito, sui quattro lati, da un doppio porticato della profondità di m. 9; la sua lunghezza da fronte a fronte (interne) è di m. 93: e i lati corti a sud e a nord sono esattamente due terzi di tale lunghezza. Gli intercolumnii dei lati lunghi sono infatti 22 e, nel lato corto, 15; cosicchè nell'intero porticato sono stati ricavati 37 ambienti, tutti adattati a sede delle corporazioni ostiensi.

A nord del mosaico dei Cagliariitani (*Not.* 1914, p. 99) è un mosaico assai rovinato, di m. 2,88 × 2,49, limitato da una fascia nera; sono soltanto riconoscibili parte di una targa a doppia ansa, alla quale sono sottoposti due delfini affrontati verso una pianta.

Nell'ambiente successivo, ultimo del lato lungo est del porticato, è il mosaico fig. 1. Sottoposte a un faro stanno due barche affrontate, a vele spiegate, sotto le quali due delfini addentano un granchio.

Tra le barche e i delfini sono le lettere seguenti:

N F
(*navic*)VLARI SYLLECTI(*ni*)

Sebbene le stesse lettere NF si ripetano nel mosaico successivo, riterrei che dovessero leggersi NE e far parte della parola *negotiantes* o *negotiatores*: i tardi



Fig. 2.

rimaneggiamenti che s'avvertono nel mosaico, non lo escludono. Quanto ai *navicularii Syllectini*, sono essi di Sillakta città della provincia Byzacena (*C. I. L.*, VIII, pag. 13); l'unica menzione epigrafica di questa città è data da una iscrizione ostiense (*C. I. L.*, XIV, 477) che ricorda un *civis Syllectinus*.

Il primo mosaico del lato corto è quasi interamente scomparso: rimangono due foglie, una nera su fondo bianco, l'altra bianca su fondo nero: e in questa compaiono le due lettere NF.

Più interessante degli altri è il mosaico successivo (fig. 2). Lavorato a tessere piuttosto sottili, ci presenta due barche: quella a destra restaurata nell'attrezzatura già in antico, senza alcun rispetto del disegno preesistente.

Nell'altra barca, anch'essa senza vela per indicare l'arresto nel porto, un caricatore è salito da prua e, coll'anfora sulla spalla d., si dirige, camminando sopra una

pedana al centro, nella cabina di carico, accanto alla quale è disegnato l'argano per

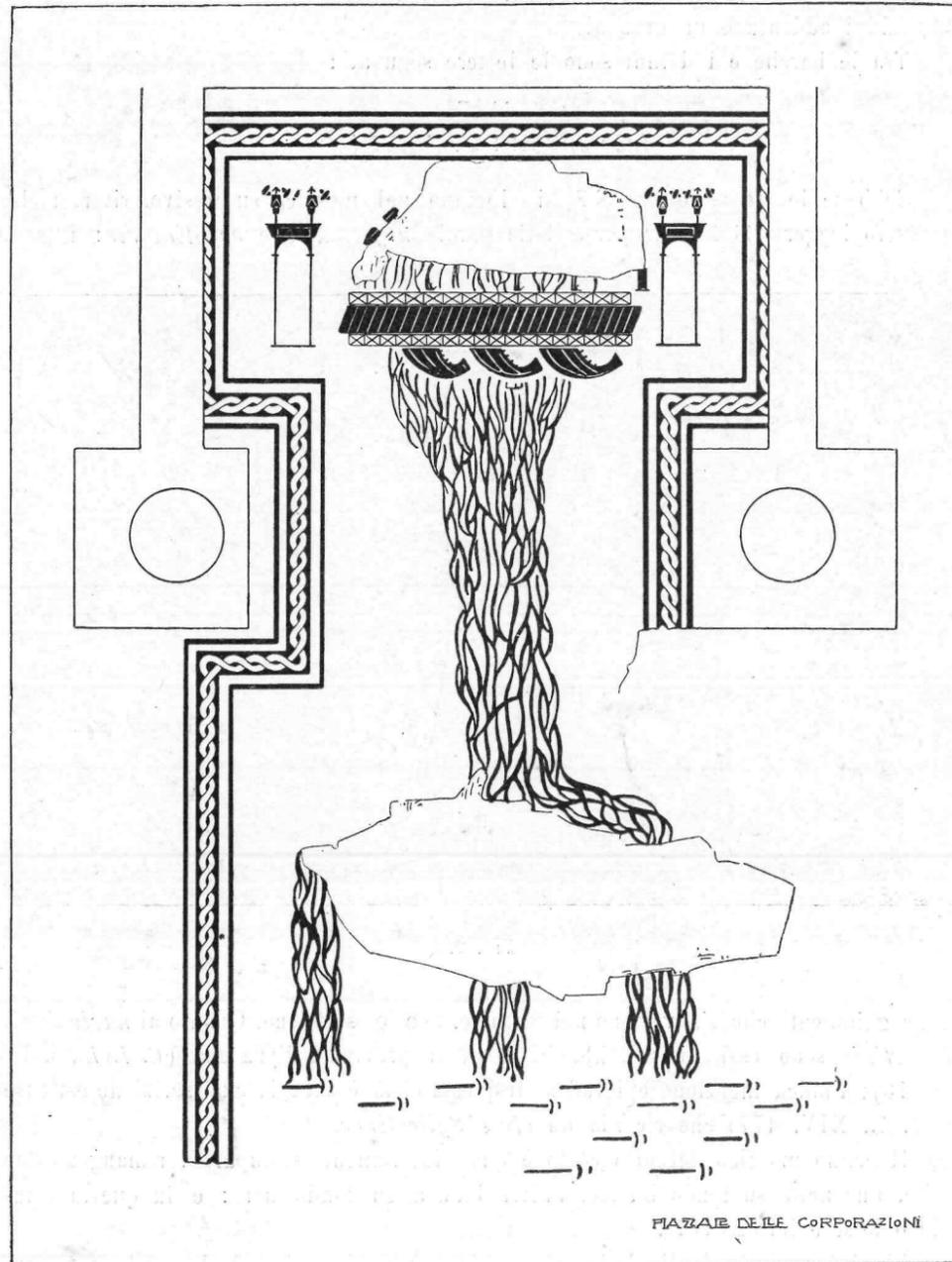


FIG. 3.

la velatura. Le due navi sono contraddistinte a poppa, l'una da un delfino, l'altra da un segno geometrico non troppo chiaro.

Oltre il dipinto di una tomba sulla via Laurentina, rappresentante il carico di una nave, più non era apparsa una scena di tal genere.



FIG. 4.

L'albero della barca ha disegnate anche le pendarole. Il mosaico che segue, limitato da una grossa fascia nera, presenta un disegno geometrico a quadrati e triangoli bianchi e neri: in fondo a destra è un faro. La conservazione non è perfetta.

Nuovo e interessante, sebbene assai rovinato, è il mosaico successivo (fig. 3). Limitato da una bordura a treccia che accompagna le rientranze dell'ambiente, esso occupa anche lo spazio postico del porticato, con una misura di m. 6,90 × 4,15. Il mosaico presenta la proiezione (in verità, molto ingenua) di un ponte di barche con il suo parapetto a transenna. Sotto le barche passa la corrente del fiume che sbocca nel mare disegnato assai schematicamente. Mi par chiaro che lo sviluppo della corrente, più largo sulla fronte verso il mare, abbia scopo puramente decorativo, servendo essa a riempire di mosaico l'intero pavimento, che avrebbe presentato troppo

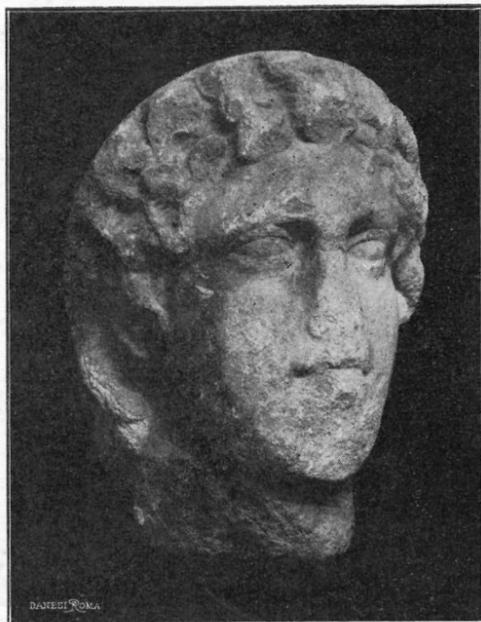


FIG. 5.

grandi lacune: il disegno della corrente accompagna bene, infatti, la bordura. Alle estremità del ponte compaiono le basi e parte del fusto di due colonne; al di fuori, due archi con trofei e scudi sovrapposti. Questi archi non impediscono però, del tutto, di credere figurato in questo mosaico uno dei numerosi traghetti sul tratto ostiense del Tevere, la cui ricerca costituisce certo uno degli interessanti quesiti del movimento commerciale di Ostia antica. La figurazione di un ponte di barche, nota per i rilievi delle colonne Traiana e Antoniniana, è nuova, per quanto a me consta, nei mosaici.

Questo ambiente non doveva originariamente essere diviso dal successivo, nel cui pavimento sono rappresentati un cervo e un cinghiale (fig. 4); infatti la fascia a treccia s'immette sotto il muricciuolo di divisione.

Il mosaico, piuttosto rozzo, è nell'ambiente postico del colonnato ed è rivolto non verso il piazzale ma verso il Tevere; si presenta quindi a rovescio per chi entra

nell'ambiente. Questa orientazione si riscontra anche in altri mosaici, sebbene fino ad ora sembri che nessuno degli ambienti abbia un ingresso postico.

Questa varia orientazione dei mosaici degli ambienti postici, e la mancanza di rapporto tra le loro rappresentanze e il carattere delle corporazioni, chiariscono l'uso del doppio porticato. Sembra, in sostanza, che di questo doppio porticato le *scholae*



FIG. 6.

avessero occupato soltanto gli intercolumnii postici, ricavandone degli ambienti per mezzo di muriccioli di divisione tra gli uni e gli altri, ed ornandoli di mosaici di carattere semplicemente decorativo. Il porticato anteriore, rivolto verso la piazza, rimaneva libero per il passaggio, e veniva ornato da mosaici connessi col differente carattere delle corporazioni, ciascuna delle quali poneva la propria insegna musiva nello spazio innanzi alla sua *schola*. Oltre ai mosaici, vennero in luce i seguenti oggetti:

Marmo. Testa di efebo. Tipo ideale d'arte ellenica del V-IV sec. av. Cr. (fig. 5) — Piccola ara. Nei lati, prefericolo e patera; sulla facciata, Cibele e Mercurio (fig. 6).

L'unione di queste due divinità si riscontra anche in Reinach, *Rep. d. rel.*, II, pp. 15, 30, 252.

Lastra in cui sono graffiti un elefante, un cavallo palmato, un quadrupede a muso di topo, un soldato elmato con scudo e lancia, un giocoliere, una barca con remo (fig. 7).



FIG. 7.

Oltre ai lavori di scavo, ricordo alcuni importanti lavori di restauro:

Via della Fortuna. — Sono stati rinnovati al loro posto i travi di legno che legavano le imposte delle arcate del porticato; rafforzati alcuni archi delle botteghe sotto il portico; ripristinate le imposte di alcune scale di cui si perdeva la traccia.

Piccolo mercato e via del Tempio. — Sono stati rafforzati i voltoni degli ambienti a sud del Piccolo Mercato, e di una taberna nella via del Tempio la cui volta sostiene il pavimento a mosaico del secondo piano dell'edificio. Vari restauri sono stati ultimati nella casa di Diana recentemente scoperta, e nel prossimo edificio dei molini.

Sono stati trovati e rimessi a posto alcuni frammenti marmorei del pulpito del teatro: con qualche rappezzo in gesso si sono potute restituire le tre edicolette a destra e parte della centrale, cioè metà dell'intero pulpito.

Nota. — Alla epigrafe riferentesi al console Q. Asinio Marcello da me pubblicata in *Not. Sc.*, 1914, fasc. 1, pag. 72, va congiunto il seguente frammento d'iscrizione trovato in Ostia presso il tempio di Vulcano già pubblicato, senza identificazione, dal Vaglieri in *Not. Sc.*, 1911, fasc. 12, pag. 453.

Q. ASINIO · Q · F
· TROM
· MARCELLO
· PAT. C · OL
· DECVRIÓN
· LVDVNT
· IÓ

Si tratta evidentemente della stessa persona; ma il frammento non dà nè luce nè ombra a quanto avevo già detto in proposito.

G. CALZA.

CAMPANIA.

IV. POMPEI — *Continuazione degli scavi sulla via dell'Abbondanza.*

(4 agosto). Reg. I, ins. VI. Sopra una delle bugne bianche della facciata, a d. della porta d'ingresso, e al disopra dell'alto zoccolo, è ritornato alla luce il programma elettorale:

1. C · CORNELIVM
AED · TYRSVS [ro]GAT

A sin. dell'ingresso, alla medesima altezza, si è scoperto quest'altro, il cui primo rigo era in gran parte steso sul davanzale di legno di una finestra, per modo che ora, delle lettere, non è conservata che la sola parte inferiore: del terzo rigo, evanido, non sono riuscito a leggere la metà sinistra, di cui avanzano troppo scarse tracce:

2. L · SEXTILIVM
· II · VIR · I · D
.....MVLTI · FECIT · BENIGNE